

di Baça, fece scavare intorno il suo campo e davanti tutti i varchi della città un profondo trinceramento difeso da torri di distanza in distanza. Dopo 6 o 7 mesi di continui combattimenti, scrisse Yahia al re Abdallah che, ove non fosse soccorso, sarebbe costretto ad arrendersi. Non avendo Abdallah verun mezzo di continuare la bella difesa di Baça e di salvarla, autorizzò suo cugino ad agire a seconda delle circostanze. Yahia deputò quindi lo sceicco Haçan, governatore della città, al campo dei cristiani per trattare della capitolazione, che fu segnata il 4 dicembre 1489 (1). Gli abitanti conservarono la loro libertà, il godimento dei loro beni e l'esercizio di lor religione. Seid Yahia e i principali suoi capitani si recarono presso i re di Castiglia, che li accolsero con tutte le distinzioni dovute alla nascita ed al valore. Vinto dalle loro carezze e dal loro paterno accoglimento, giurò il principe mussulmano di non mai portar l'armi contr'essi, e promise impiegare tutti i suoi sforzi per indurvi il re Abdallah suo cugino a consegnare volontariamente Almeria e Guadix. Incantata la regina Isabella della sua amabilità, gli disse galantemente che dopo aver acquistato un eroe suo pari, riguardava come ultimata la guerra di Granata. Pretendesi che ad insinuazione di quella principessa, Yahia siasi fatto cristiano, ma in secreto, per non essere abborrito e abbandonato dal suo partito sino a che colla sua astuzia ebbe terminato di sottomettere ai re di Castiglia il regno di Granata. Ferdinando ed Isabella colmarono di presenti quel principe e i suoi figli, promisero ad essi vasti domini in Castiglia, e da quel punto cedettero a Yahia la taa di Marchena coi suoi borghi, territorio ed abitanti.

Partì Yahia per Guadix, rappresentò al re Abdallah la decadenza del regno di Granata, le sciagure che produrrebbe una resistenza ormai resa tanto inutile quanto impossibile, lo esortò ad affidarsi alla giustizia e generosità dei re di Castiglia, a non più calcolare sulla fortuna che avea volto il tergo ai mussulmani e rassegnarsi alla volontà di

(1) Conde non dà la data della resa di Baça: noi adottammo quella accennata da Chenier; e come questi aggiunge che la capitolazione portava sì consegnasse la città entro 6 giorni, si trova d'accordo con Cardonne, che riferisce la presa di Baça al 9 dicembre.